

IO NON SO...

Leggera una bassa foschia mi parla  
ancora di paesaggi dell'oltre...

Io non so se il tuo respiro rimanga  
tra costellazioni a noi sconosciute.

E non so quanto della fede tua sia  
vivo nell'inesplorato mio profondo.

Nel pensare oltre la vita la ragione  
va attenuandosi... Un cenno attendo  
della tua anima dispersa per ambita  
trascendenza, per desiderio insaziato.

Appagata la tua risposta nel sentire  
in te l'abbandono, conoscevi però  
la rapina che andava disegnandosi  
al mio cuore.

E' deserto, è silenzio che tracima  
la distanza da te. Le prime albe  
accanto ai tuoi sorrisi sono sempre  
nei miei occhi. La bimba intatta  
freme qui dentro a capire, a scoprire  
ancora. Potessi tu divenire orma  
indelebile, ricomposto respiro  
che ascolta.

Trasfigurata qui la tua presenza  
in parola, ti sento più vicina.

HAIKU (*a mia madre*)

Sentire muta  
qui la tua immagine  
è monologo

Ti ricoprirò  
con le tinte marine  
e dolci nenie

Dopo la pioggia  
è bastato un raggio  
sul tuo tappeto

*Non hai sofferto*  
dicono guardandomi  
eppure manchi

Vivendo ore  
gaie riaffiora sempre  
l'essenza vera

Il viaggio sembra  
raggiungere l'oblio  
così perfetto

Insaziabile  
questo senso di vuoto  
che morde piano

Nella stagione  
delle piogge lacrime  
si confondono

Mi aggredisce  
Il nulla che mi lasci  
alle radici

Attraversata  
in questo smarrimento  
dai tuoi sorrisi

Carico di te  
questo giorno lucente  
come natura

Dare un dono  
in mille occasioni  
ti era gioia

M'insegnasti a

vivere con l'anima  
e col sorriso

L'inconosciuta  
perdita fu spasimo  
del quotidiano

Haiku e Tanka ( a mia madre)

Quando ascolto  
lo stormo tra i rami  
ti penso di più..

Se annunciarmi  
prima il tuo distacco  
da me è stato  
facile ora penso  
alle cose non dette.

Ripensandoti,  
polifonie stridule  
gli altri suoni.

Se tu dicessi  
il luogo dell'anima  
tua, griderei più  
forte il mio richiamo  
affinché mi sentissi.

Qualunque sogno  
mi parla del distacco  
e di distanze.

Mi è mancato  
quel saluto di madre  
che si allontana  
consapevole della  
estrema distanza.

Ritrovare qui  
il tuo sorriso gaio  
pur nel dolore.

Cercavi sempre  
il mio sorriso vero  
la mia parola  
che proprio ora vorrei  
soltanto ripetere.

Intatto giorno  
di pensiero su di te  
che sei distante.

Fantasticando  
dopo opachi giorni  
rinasce nuova linfa  
per vivere ancora  
sotto flebile luce.

Soffiava piano  
un vento quel mattino  
quando mi parve  
di sentire la voce  
materna più serena.

Il plenilunio  
non c'era quella notte  
che chiamarono.

La storia di te  
cammina parallela  
alla nostalgia  
di quest'anima stanca  
di troppe emozioni.

Abbarbicata  
come un vecchio pino  
alle radici  
sento franare piano  
la terra dell'infanzia.

Rifioriscono  
ora nel tuo giardino  
i giacinti blu  
li osservo da sola....  
Primavera senza te.

Sugli alberi  
di questa primavera  
manca qualcosa.

Sdrucito foglio  
in cui scrissi parole  
d'Amore per te.

Forse migrare  
nei cieli appartiene  
alle anime.